

ARCHEOLOGIA

RICERCA, DOCUMENTAZIONE, CONSERVAZIONE E DIVULGAZIONE

PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE: LA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Il Museo Civico di Rovereto (MCR) è stato istituito come Società Museo Civico nel 1851 ed è stato aperto al pubblico nel 1855 divenendo un punto di riferimento culturale per il territorio. Al suo interno, infatti, vengono condotte attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: dall'archeologia all'arte, alla botanica, alla fisica, alla numismatica, alle scienze della terra e alla zoologia, discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle tramite l'uso di tecnologie all'avanguardia. Si tratta di un museo aperto alle altre realtà culturali presenti sul territorio e capace di coinvolgere la collettività con numerose attività educative.

La ricerca archeologica è parte integrante delle attività del Museo Civico di Rovereto fin dalla sua fondazione. Fortunato Zeni, ideatore e fondatore del museo, era un grandissimo appassionato di numismatica e archeologia e le sue raccolte sono andate a costruire il primo patrimonio storico-archeologico gestito da una struttura museale di tutto il Trentino Alto Adige. Ma l'archeologo senz'altro più importante, che ha dato lustro in tutto il mondo alla nostra regione, è Paolo Orsi: archeologo roveretano allievo di Fortunato Zeni vide la sua formazione professionale svilupparsi proprio in questa struttura, prima di trasferirsi a Siracusa e diventare una leggenda dell'archeologia italiana fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Dopo un rallentamento delle ricerche fra le due guerre mondiali la moderna attività scientifica in campo archeologico del museo riprende in maniera più regolare nella seconda metà del '900 e in particolare a fra gli anni '60 e '70. Ma è soprattutto dagli anni '90 che la ricerca in campo archeologico si fa sistematica dando avvio a ricerche di superficie, prospezioni geoelettriche e a scavi archeologici da cui derivano decine di pubblicazioni sia scientifiche sia divulgative. Tra le opere di recente pubblicazione le più rilevanti sono due volumi dedicati agli scavi dell'insediamento fortificato altomedievale dell'Isola di S.Andrea di Loppio (Mori, TN), dove il museo conduce campagne archeologiche fin dal 1998.

I campi di indagine del Museo Civico di Rovereto spaziano dalla preistoria fino al Medioevo. Solo per elencare alcuni dei più importanti siti indagati negli ultimi 30 anni, oltre al già menzionato sito tardo antico di Loppio: villa romana di Isera, castello di Castel Corno, Grotte di Castel Corno (età del Rame e Bronzo), insediamento dei Pizzini di Castellano (età del Bronzo), Riparo del Santuario (età del Bronzo, Lasino). A questi si aggiungono le numerose collaborazioni nel settore della ricerca e della tutela del patrimonio archeologico con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, con il MUSE e con diversi poli universitari (fra cui Trento, Verona e Milano).

La collezione archeologica del Museo Civico può vantare un catalogo che conta decine di migliaia di manufatti in parte esposti in parte conservati nei depositi climatizzati del Museo di Scienze e Archeologia. La sezione si avvale anche di un laboratorio di Archeozoologia, Antracologia e Dendrocronologia, di fondamentale importanza per lo studio di carboni e ossa provenienti dagli scavi archeologici.

L'attività divulgativa della sezione archeologica prevede tra l'altro l'organizzazione annuale di un festival del documentario archeologico unico al mondo (Rassegna Internazionale del Cinema

Archeologico di Rovereto) che prosegue la sua attività da oltre 30 anni. Oltre a questo evento, per la cui organizzazione la Fondazione lavora senza sosta tutto l'anno, si progettano e organizzano conferenze, convegni, visite guidate presso i siti archeologici della Vallagarina e programmi educativi e didattici con laboratori svolti sia in classe sia all'interno della struttura museale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. Periodicamente si tengono anche corsi di aggiornamento per insegnanti tramite IPRASE e la nostra sezione è sempre presente con diverse proposte anche nel programma dell'Università dell'Età Libera, organizzato dal Comune di Rovereto.

La sezione archeologica è dotata di un vasto spazio espositivo all'interno di entrambe le sedi della Fondazione, il "Museo di Scienze e Archeologia" e il "Museo della Città" presso i quali vengono condotte su richiesta anche visite guidate.

Nel corso del 2021, per celebrare 170 anni dalla fondazione del Museo Civico di Rovereto, verrà allestita, Covid permettendo, una mostra tematica sulla storia delle collezioni che coinvolgerà tutte le sezioni del nostro ente.

Inoltre, per l'anno 2021, è in previsione l'organizzazione di un convegno dedicato proprio all'archeologo roveretano per eccellenza: Paolo Orsi. Negli ultimi anni la nostra sezione sta portando avanti un lungo e impegnativo progetto che vede la catalogazione e la pubblicazione on line di tutta la corrispondenza epistolare di Paolo Orsi presente nei nostri archivi. Al termine di tale progetto verrà organizzato un convegno scientifico e anche alcuni appuntamenti divulgativi.

In questo contesto di attività, che spaziano dalla ricerca sul campo all'attività di documentazione e conservazione, allo studio dei materiali, alla didattica, alla divulgazione e all'organizzazione di eventi, si inserisce la proposta di coinvolgimento di una/un giovane aspirante ad implementare le proprie conoscenze in ambito archeologico, contribuendo alle varie attività della sezione di Archeologia e Numismatica.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTE PER IL LORO RAGGIUNGIMENTO

Gli obiettivi di questo progetto sono innumerevoli perché i campi di attività proposti sono molteplici. I principali obiettivi sono: conoscenza delle dinamiche di gestione dei reperti archeologici sia a livello normativo sia a livello pratico; conoscenza delle pratiche relative all'inventariazione dei reperti e alla gestione delle collezioni e dei depositi; acquisizione di familiarità nella gestione degli archivi digitali, nella documentazione grafica e descrittiva dei manufatti, nell'organizzazione di mostre ed esposizioni, nella creazione e gestione di laboratori divulgativi o di conferenze pubbliche e nell'organizzazione di eventi culturali rivolti a target di diversa tipologia (professionisti del settore o pubblico generico). La/il giovane in SCUP acquisirà conoscenza del territorio e familiarità con il concetto di survey (ricerca di superficie). Acquisirà inoltre dimestichezza nel riconoscimento delle varie tipologie di reperti archeologici e, nello specifico, di quelli di epoca preistorica. Una parte del progetto sarà mirata infatti all'acquisizione di competenze specifiche per l'epoca preistorica e protostorica. Tale conoscenza verrà acquisita anche tramite momenti formativi teorici introduttivi per ogni attività proposta. La/il giovane potrà seguire inoltre le varie fasi di studio di un sito archeologico preistorico inedito, dall'inventariazione dei reperti fino alla preparazione di una nuova pubblicazione. Un obiettivo più generale del progetto è quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dandole/gli la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione

dell'attività scientifica e divulgativa in campo museale e archeologico.

Il progetto vuole quindi promuovere l'avvicinamento della/del giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante, ricco di attività e di opportunità di apprendimento. Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono principalmente:

- Attività di digitalizzazione e pubblicazione on line dei reperti archeologici facenti parte dell'inventario della Fondazione.
- Attività di inventariazione, schedatura, documentazione grafica e fotografica e studio dei manufatti archeologici conservati presso il museo o di nuovi reperti in ingresso.
- Attività di ricognizione ed esplorazione sul territorio della Vallagarina. Momento formativo di primaria importanza per la conoscenza della storia di un paesaggio culturale e ambientale in continuo mutamento.
- Attività in ambito didattico e divulgativo: la/il giovane in SCUP potrà affiancare gli esperti della sezione archeologica e il personale che si occupa della comunicazione e gestione degli eventi nelle attività di organizzazione e svolgimento del proprio lavoro in ambito divulgativo, acquisendo importanti competenze e metodologie anche riguardo all'allestimento di uno spazio espositivo.
- Gestione di gruppi di utenti: un'altra attività in cui la/il giovane potrà cimentarsi è la gestione di piccoli gruppi durante i momenti divulgativi come laboratori didattici e visite alle sale del museo.
- Utilizzo e gestione delle strutture: affiancando gli esperti della sezione, la/il giovane avrà l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze sugli strumenti che la Fondazione mette a disposizione nelle proprie strutture specifiche (laboratori, depositi, spazi espositivi e sperimentali).
- Conoscenza di altre realtà culturali: ci sarà per la/il giovane la possibilità di interagire con le realtà culturali e sociali del territorio provinciale e nazionale, che già fanno parte della rete di relazioni della Fondazione Museo Civico, quali ad esempio: Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento, Museo delle Scienze di Trento, varie realtà pubbliche istituzionali della Vallagarina, Università di Trento, Verona e Milano, enti ed associazioni culturali regionali e nazionali che operano nel settore dei beni culturali. Non possiamo entrare nel dettaglio perché è impossibile riassumere in poche righe tutte le modalità di collaborazione fra la Fondazione e gli enti qui nominati, che tra l'altro non costituiscono la totalità delle nostre collaborazioni ma solo un breve elenco indicativo. Restiamo a disposizione per fornire ulteriori informazioni, se richiesto.

In caso di impossibilità da parte della/del giovane di recarsi presso le sedi della Fondazione Museo Civico di Rovereto dovuta a cause di forza maggiore (es: restrizioni a causa della pandemia Covid 19) sono previste attività alternative praticabili anche da casa se la/il giovane dispone di un computer dotato di connessione al web.

L'attività della/del giovane in SCUP contribuirà alla crescita del legame fra le comunità della Vallagarina e il Museo Civico di Rovereto che da 170 anni cerca di ricostruirne le radici e la storia. La crescita comunitaria della consapevolezza storica riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della nostra Fondazione. E tale consapevolezza si alimenta grazie ad una valida divulgazione scientifica sostenuta da una fervida attività di ricerca: campi in cui la/il giovane in servizio civile eserciterà la propria attività in prima persona.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse strumentali e tecniche che verranno messe a disposizione della/del giovane da parte della Fondazione per lo svolgimento delle attività di SCUP sono:

- postazione computer, stampante, materiale di cancelleria;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- accesso riservato al gestionale degli archivi digitali;
- strumentazioni specifiche per il lavoro sul campo;
- strumentazioni laboratoriali standard;
- automezzi del museo.

PIANO ORARIO

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire dal giorno 1 febbraio 2021, con una media di 30 ore a settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, con orario 9:00-13:30 nelle giornate di lunedì e venerdì e con orario 9:00-13:00/14:30-17:30 nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì. In caso di particolari attività aperte al pubblico o di ricerca sul campo, potrà essere chiesta occasionalmente alla/al giovane una minima flessibilità. Fatto salvo che, anche in questi casi eccezionali, la/il giovane avrà sempre garantito almeno un giorno di riposo settimanale. Nelle giornate che prevedono la presenza pomeridiana è garantito un buono pasto del valore di 6 euro.

LE COMPETENZE ACQUISIBILI

Nel corso del SCUP, la/il giovane avrà l'occasione di accrescere le proprie conoscenze in ambito archeologico e di divulgazione della materia.

La/il giovane inoltre potrà sviluppare e/o migliorare conoscenze e competenze trasversali quali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di problem solving;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività;
- capacità di comprendere ed eventualmente redigere testi scientifici a carattere divulgativo e di ricerca;
- elementi base di museologia e museografia e familiarità con l'attività di allestimento e cura di vetrine espositive;
- tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici, anche in ambito didattico;
- relazione con professionisti legati all'allestimento di esposizioni o alla gestione di eventi scientifici e divulgativi.

Le competenze professionali acquisite dalla/dal giovane in SCUP saranno riconosciute da parte della Fondazione Museo Civico attraverso il rilascio di un report conclusivo sull'attività svolta, elemento rilevante che sarà possibile inserire nel curriculum vitae.

Nell'ambito delle specifiche competenze del settore archeologico la/il giovane in Servizio civile acquisirà familiarità e conoscenze che torneranno utili in diversi settori lavorativi nazionali e internazionali legati ad enti museali, a soprintendenze per i beni culturali ma anche a ditte private che gestiscono scavi archeologici (in quest'ultimo caso la figura professionale è quella dell'*Operatore archeologico*). Non bisogna nascondere che le opportunità di trovare un'occupazione in un settore così particolare non sono elevate, soprattutto in Italia. Ma nonostante ciò la sezione archeologica ha avuto dei feedback positivi da alcuni tirocinanti che stanno mettendo a frutto in ambito lavorativo le professionalità acquisite durante il percorso

formativo presso la nostra struttura. L'OLP stesso, Maurizio Battisti, ha acquisito esperienza nel settore in cui ora lavora anche grazie al Servizio civile effettuato presso questa sezione nel 1998 (come obiettore di coscienza).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La/il giovane in SCUP sarà aiutata/o, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di certificazione delle competenze offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT, dalla Fondazione De Marchi e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto.

Le competenze potranno afferire alla sfera della gestione del patrimonio museale.

Facendo riferimento all'Atlante delle Professioni studiato dall'Università di Torino, si possono individuare le seguenti figure professionali:

ARCHEOLOGA/O

Figura professionale che ricostruisce la storia di un territorio o di un sito archeologico analizzando e interpretando le testimonianze delle civiltà ivi rinvenute. Svolge attività di ricerca e studio, recupero, conservazione e valorizzazione dei reperti (architetture, manufatti, resti biologici e umani) vigila sulla tutela del patrimonio archeologico nazionale identificando soluzioni che permettano di realizzare opere sul territorio senza danneggiarlo.

OPERATRICE/OPERATORE MUSEALE

Partecipa alla definizione del progetto istituzionale del museo.

Partecipa alla tutela e salvaguardia del patrimonio museale.

Partecipa alla progettazione e realizzazione di attività di valorizzazione.

Partecipa alla definizione e gestione dei processi di accoglienza del pubblico.

Partecipa alla progettazione e realizzazione di attività didattiche.

Partecipa ad attività di ricerca e documentazione.

ARCHIVISTA

Costituisce e organizza archivi prevalentemente documentali di interesse storico e culturale. Pone attenzione alla collocazione di ogni opera nell'ambito del panorama storico di riferimento attraverso l'attività di schedatura, riordino e inventariazione dei beni. Si occupa, inoltre, del monitoraggio dello stato di conservazione dei beni culturali attraverso l'impiego di specifici strumenti e metodi di indagine al fine di identificare la necessità di eventuali interventi di restauro.

CONSERVATRICE E VALORIZZATRICE DEI MUSEI/CONSERVATORE E VALORIZZATORE DEI MUSEI

Responsabile della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni a lei/lui affidate. Si occupa della struttura museale (o di una sua sezione) dedicata all'arte oppure alla storia, all'archeologia, all'etnologia, alla storia naturale, alla tecnica, ecc.

Raccoglie, ordina, conserva ed espone opere o oggetti di interesse storico, artistico, scientifico o etnico, rispettando la legislazione nazionale e le raccomandazioni internazionali per la protezione e la valorizzazione dei beni culturali ed artistici. Predispose inoltre programmi per la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio conservato nel museo, (eventi, iniziative mirate,

pubblicazioni, editoriali, percorsi educativi, percorsi guidati). È inoltre responsabile, insieme alla direttrice/direttore del museo, della missione del museo o della struttura per la quale lavora.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale con l'OLP e con le altre figure di riferimento elencate nei prossimi paragrafi. Nel corso di tale colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale della/del candidata/o sulla base dei seguenti elementi:

- conseguimento di una laurea triennale o magistrale nell'ambito dei beni culturali, storia antica o discipline assimilabili;
- conoscenza del progetto specifico;
- interesse relativo ad esperienze nell'ambito archeologico;
- accuratezza, pazienza e precisione nello svolgimento delle mansioni affidate;
- curiosità, motivazione, buona volontà e disponibilità all'apprendimento.

OLP E RISORSE UMANE CHE AFFIANCHERANNO LA/IL GIOVANE

L'OLP (tutor) è la figura della Fondazione Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di:

- accogliere e accompagnare la/il giovane durante il SCUP;
- occuparsi della formazione specifica della/del giovane;
- fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- fissare periodici momenti di confronto per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare le relazioni periodiche che la/il giovane produrrà durante il suo percorso;
- monitorare il percorso della/del giovane e preparare un report conclusivo.

Inoltre l'OLP ha anche redatto in prima persona il documento progettuale, coadiuvato dagli altri referenti elencati di seguito.

OLP

Maurizio Battisti: Si laurea nel 2002 in Conservazione dei Beni Culturali presso il Polo universitario di Bologna. Dal 1994 ad oggi lavora come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico all'età moderna) e in laboratorio (elaborazione grafica e informatica dei dati di scavo; lavaggio, inventariazione, schedatura, disegno, studio e pubblicazione dei materiali). Ha lavorato presso enti pubblici e privati alla realizzazione di mostre, all'organizzazione di eventi, all'ideazione e allo svolgimento di laboratori didattici per le scuole. Ha tenuto numerose conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo e corsi d'aggiornamento per insegnanti. Ha svolto inoltre visite guidate a siti archeologici e a sale espositive. Dal 2016 è dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia e Numismatica. All'interno di questo incarico ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti assumendo a volte il ruolo di tutor o di correlatore di tesi di laurea. Nell'ambito degli scavi archeologici ha assunto anche il ruolo di direttore scientifico e di capocantiere.

Specializzato in archeologia preistorica, in particolar modo nelle età dei metalli, ha pubblicato finora 30 articoli archeologici su libri e riviste a carattere sia scientifico sia divulgativo. È in attesa della prima data disponibile per effettuare il corso del Modulo Base della SCUP_OLP Academy.

Altre figure di riferimento

Barbara Maurina: conservatrice della sezione di Archeologia e Numismatica della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Archeologa e ricercatrice in ambito classico e alto-medievale. Ha frequentato il corso base della SCUP_OLP Academy. Referente generale in quanto responsabile dell'intera sezione archeologica. Sarà un riferimento sempre disponibile per la/il giovane con cui interloquire per avere informazioni di base ed eventuali approfondimenti in materia di archeologia classica e medievale.

Stefano Marconi: archeozoologo, antracologo e dendrocronologo esperto di scienze naturali applicate all'archeologia, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia e Numismatica. Figura di riferimento per la fruizione del laboratorio di microscopia archeologica.

Eleonora Zen: responsabile degli archivi digitali e della gestione del sito web del museo, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Ha frequentato il corso base e gli aggiornamenti della SCUP_OLP Academy e ha seguito due progetti SCUP nel 2018. Figura di riferimento per tutte le attività inerenti la gestione e pubblicazione on line degli archivi archeologici digitali, campo nel quale la/il giovane svolgerà parte della sua attività.

Nella Fondazione Museo Civico di Rovereto sono presenti numerosi altri OLP già accreditati dalla SCUP_OLP Academy in altri settori specifici ma sempre a stretto contatto con l'OLP principale di riferimento.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione Archeologica nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione Museo Civico.

È in ogni caso garantita una formazione minima specifica che prevede 52 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione Museo Civico (4 ore);
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Archeologica della Fondazione Museo Civico (4 ore);
- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione archeologica della Fondazione (8 ore);
- formazione sul database informatico e sulla modalità di digitalizzazione dell'inventario archeologico (6 ore);
- formazione sulle collezioni archeologiche della Fondazione (4 ore);
- formazione sull'attività di catalogazione, schedatura, fotografia, disegno e descrizione dei manufatti archeologici (12 ore);
- formazione sull'archeometria e in particolare sulle scienze naturali applicate all'archeologia (4 ore)
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (7 ore);
- formazione legata alla sicurezza sul luogo di lavoro, alle nuove norme dovute all'emergenza Covid 19 e ai rischi legati all'attività della/del giovane (3 ore).

Questa formazione ha come scopo di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione sono considerate come ore di servizio. Della formazione si occuperà direttamente l'OLP,

coadiuvato in alcuni momenti formativi dalle altre figure di riferimento elencate nel paragrafo precedente.

La/il giovane parteciperà inoltre ad una formazione generale di minimo 7 ore mensili, assicurata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Trento, per un totale di 84 ore.

GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Al suo arrivo presso l'ente, la/il giovane verrà accolta/o dall'OLP, che la/lo condurrà in una prima visita della struttura e le/gli presenterà le persone di riferimento.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale della/del giovane. Tale monitoraggio verrà svolto quotidianamente e direttamente dall'OLP, dal momento che quest'ultimo si troverà a lavorare fianco a fianco con la/il giovane per almeno 20 ore settimanali su 30 ore dell'attività di SCUP.

La/il giovane compilerà inoltre un diario mensile con le attività svolte e con le competenze acquisite, da presentare all'OLP: tale diario sarà utile al tutor nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

L'OLP redigerà una scheda di monitoraggio del progetto e un report conclusivo sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in cui verranno indicati la valutazione della crescita della/del giovane e dell'acquisizione delle competenze indicate.

Durante l'anno sono previsti inoltre degli incontri periodici programmati con cadenza mensile nei quali la/il giovane in Servizio civile restituirà un feedback all'OLP sulle attività svolte, in modo da poter applicare delle migliorie al progetto in corso d'opera e in modo da garantire una migliore programmazione per le/i giovani che svolgeranno in futuro il Servizio civile presso questa sezione. Sebbene la sezione archeologica non abbia ancora accolto giovani in Servizio civile e quindi non possa avvalersi di feedback derivanti dalle esperienze precedenti, può appoggiarsi all'esperienza delle altre sezioni della Fondazione Museo Civico che da alcuni anni seguono progetti e giovani in SCUP.

Gli OLP della Fondazione Museo Civico lavorano infatti a stretto contatto e si scambiano informazioni utili per migliorare la permanenza delle/dei giovani in SCUP presenti presso l'ente.

DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE CHE IL PROGETTO GARANTISCE ALLA/AL PARTECIPANTE

Alla/al giovane verrà data una certa responsabilità nello svolgimento delle proprie mansioni in modo preciso e attento. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività.

La/il giovane entrerà inoltre in contatto con le realtà culturali e sociali con cui la Fondazione Museo Civico collabora, sperimentando che chi lavora in un museo civico svolge un importante servizio e ricopre spesso un ruolo che richiede attenzione nei confronti di categorie deboli ed enti di volontariato.